

Torino. Sentirsi vicini, evitare l'abbandono da lockdown

Autore: [Associazione Opportunanda](#)

Pratiche di solidarietà e politiche di riscatto per i diritti delle persone senza dimora che vivono in città: questi gli obiettivi dell'Associazione Opportunanda di Torino (<http://www.opportunanda.it/>) nata 25 anni fa con e per gli ultimi e le ultime.

Con il *lockdown* anche le attività dell'Associazione sono state costrette alla chiusura. Chiuso il Centro diurno – luogo di tregua e accoglienza per chi ha passato la notte per strada o nei dormitori e che allo spuntar del giorno devono tornare nelle strade. Sospese le attività di incontro e di socializzazione: i laboratori, le cene, gli incontri, le visite ai musei, le gite, le serate a teatro. Sbarrato anche il Centro d'ascolto, luogo di incontro e sostegno per persone senza dimora ma anche dei tanti uomini e delle tante donne che finalmente hanno una casa ma che devono affrontare la ricerca e il reinserimento nel mondo del lavoro, la gestione della casa e la solitudine e l'isolamento, le difficoltà economiche. Interrotta anche la consegna dei pacchi spesa con quanto forniva solitamente il Banco Alimentare.

Sono rimasti aperti solo i quattro alloggi di convivenza dove sono ospitate persone in attesa dell'assegnazione di una casa.

Come mantenere i contatti, come superare l'isolamento in cui tutti e tutte siamo stati di colpo scaraventati? Come sostenere chi si è trovato di nuovo senza reddito perché in cassa integrazione e chi, pur percependo il reddito di cittadinanza, con il *lockdown* ha trovato sbarrate le mense, e non ha più potuto fare quei mille lavoretti precari e spesso in nero che permettevano di rendere almeno un po' sostenibile la vita quotidiana? Poco abbiamo potuto fare per chi è per strada, ma per tutte le altre persone abbiamo messo in piedi in fretta e furia il Progetto "NON SOLO SPESA" per:

- mantenere la vicinanza con le persone che fanno riferimento a Opportunanda, e che prima frequentavano il Centro diurno;
- offrire – con cadenza settimanale – un supporto concreto fornendo spesa alimentare e altri beni di prima necessità;
- offrire alimenti di "qualità", cioè che permettano una dieta sana e varia (non solo pasta ma anche legumi, frutta e verdura, un pasto cucinato quando possibile);
- fornire mascherine e prodotti per disinfettare, ancora troppo cari per chi vive in povertà;
- mettere a disposizione anche beni non indispensabili ma di cui tutti/e noi abbiamo bisogno: una rivista, un libro, una piantina di basilico da mettere sul davanzale...

- inserire “la ricetta della settimana” (compatibile con gli alimenti consegnati!), come segno di vicinanza e di presenza;
- aggiungere un tortina di compleanno, fatta in casa, per chi compie gli anni in quella settimana [quella di festeggiare i compleanni è un’antica tradizione dell’associazione];
- coinvolgere come volontari/e alcuni/e *opportunisti/e* che hanno possibilità di trasportare pacchi favorendo un rapporto di auto mutuo aiuto.

Abbiamo lanciato un appello fra le tante persone e le tante realtà con cui collaboriamo e che ci sostengono: ADOTTA UNA SPESA per una volta alla settimana per 8 settimane (maggio e giugno) e per 30 persone, con un versamento in denaro o mettendo a disposizione ore di volontariato, recupero di alimenti e altri beni necessari per il progetto. Nel giro di pochissimi giorni abbiamo raccolto tantissime adesioni e molte donazioni: da più di 80 persone. Si è scatenata una solidarietà straordinaria e creativa: soldi, certo, essenziali per l’acquisto degli alimenti, ma anche volontari e volontarie, mascherine artigianali e non, prodotti per l’igiene personale e gel igienizzanti, uova fresche di gallina, piantine di basilico, riviste, libri; qualcuno si è messo a fare il pane in casa da inserire nelle spese, altri torte per i compleanni e più di due quintali di verdura donata da un negozio di quartiere a gestione familiare. Altri ci hanno fatto sconti significativi.

E così siamo partiti/e: ci siamo finalmente sentiti/e di nuovo, anche se solo telefonicamente, abbiamo riagganciato i contatti, incontrato angosce e paure e fame, fame vera di chi era rimasto senza nulla ... solo con le bollette da pagare e il piatto vuoto.

Abbiamo iniziato a confezionare pacchi spesa personalizzati e speciali e a consegnarli di persona quando c’era il *lockdown*: una bellissima occasione per rivedersi anche se distanti e con la mascherina d’ordinanza, ma finalmente meno isolati, meno impauriti. Chiacchierate nei cortili, sui marciapiedi o davanti all’uscio. Viste le tantissime donazioni abbiamo poi raddoppiato i numeri e siamo arrivati a 38 spese alla settimana per più di 60 persone. Strada facendo si sono aggiunte richieste da uomini e donne nuove che non conoscevamo, e li/e abbiamo aggiunti/e; abbiamo ritrovato persone che da anni non incontravamo, perché sembravano finalmente a posto, con casa e lavoro, e ora di nuovo sul baratro. E abbiamo anche “allargato” la spesa pagando bollette, affitti, medicine: Non Solo Spesa, appunto.

Il nostro impegno sociale e politico per il diritto alla casa per tutti/e e per una vita dignitosa garantita a tutte le persone certo continuerà, insieme alle realtà che portano avanti le nostre battaglie, ma la politica è politica solo se non perde il colore e il profumo della solidarietà, quella vera, quella fatta di cose concrete mettendosi in gioco in prima persona.

Del resto anche a Torino molte altre realtà si sono auto-organizzate, soprattutto al di fuori dei canali istituzionali, e in modo autogestito hanno realizzato progetti simili a questo.

volere la luna

LA POLITICA PUNTOCAPO

Le nostre città sono piene di ghetti poveri, sporchi, trascurati. Le nostre città hanno bisogno di politiche coraggiose che ridiano possibilità di una vita di dignità per tutti/e.

NON SOLO SPESA: un piccolo grande progetto che ha reso un po' più umana la nostra città e tutti/e noi che ne siamo stati/e coinvolti/e.